

DOPO L'INCHIESTA SUL MEDICO PAOLO ROSSARO

# «Mafia sulle cure tumorali»

*Terapie alternative sì o no: si accende il dibattito*

di Carlo Bellotto

Paolo Rossaro, il medico indagato dalla procura di Padova per la morte di due pazienti, con le accuse di omicidio colposo e lesioni colpose, per la morte e l'aggravarsi del tumore di persone che si erano rivolte a lui, non parla. L'unica volta l'ha fatto una settimana fa. Ieri per tutto il pomeriggio e fino a sera ha visitato nel suo ambulatorio di Albignasego. Al telefono la moglie ha gentilmente declinato l'invito a commentare l'inchiesta che riguarda il professionista. «Sono state scritte molte inesattezze e su mio marito si stanno dicendo cose non vere» assicura. Ma intanto il caso Rossaro continua a far discutere coinvolgendo soprattutto i sostenitori della cosiddetta medicina alternativa.

**Si muore comunque.** Sono un paziente del dottor Rossaro - scrive Adriano Ceoldo, residente in via Galilei ad Albignasego - e ci tengo a dire che mia moglie nel 2002 dopo alcuni interventi chirurgici è stata sottoposta a cicli di chemioterapie e radioterapie nel reparto oncologico di Padova. Non c'è stato nulla da fare. Chi è ammalato gravemente di cancro alla fine muore. Sia che venga curato tradizionalmente sia che venga curato senza i protocolli tradizionali. L'importante è non essere devastati dalle cure. Per quanto riguarda la consulenza incaricata dal pm penso che bisognerebbe incaricare anche un perito favorevole alla medicina alternativa. Altrimenti la sentenza sarà non favorevole a Rossaro.

**La mafia del cancro.** «Perché non fare un reportage sulla realtà cancro al posto di seguire i dogmi delle multinazionali farmaceutiche?» Se lo chiede Massimiliano Signorelli. Che aggiunge: «Va letto il dossier "La mafia del cancro" che potete scaricare gratuitamente da [www.aerrepici.org/Kpdz.zip](http://www.aerrepici.org/Kpdz.zip). Le informazioni superficiali alimentano il deserto mediatico in cui viviamo».

**Un attacco ai medici alternativi.** «Continuano gli attacchi ai medici che non seguono in scienza e coscienza, per il bene delle persone sofferenti, i dogmi della scienza medica ortodossa. Dogmi imposti dall'establishment corporativo delle multinazionali del farmaco che controllano le istituzioni e le baronie universitarie». E' l'idea del dottor Paolo Giroto, veterinario. «Oggi - aggiunge - un medico non può curare, pena sanzioni, il cancro con metodi diversi da quelli ufficiali, nonostante i dati epidemiologici delle cure ufficiali dicano che a 5 anni dal trattamento la sopravvivenza è del 2,3 - 2,5 per cento».

**Un medico omeopata.** Giovanni Nobile è uno stimato medico padovano che esercita a Padova e Mestre. Per 25 anni è stato anestesista e ne ha viste di tutti i colori. Ora tra le altre cose pratica l'omeopatia e l'agopuntura. «E' una follia curare un tumore con quattro vitamine e due erbe - sgombra il campo da equivoci - con l'omeopatia e l'agopuntura posso affiancarmi ad altri trattamenti. Sono pratiche molto valide che, come tutte, hanno i propri limiti. Posso limitare il vomito o la stanchezza senza caricare l'organismo di altri farmaci. Con l'agopuntura curo bene i dolori dell'artrosi, dell'ernia del disco, le cefalee, i dolori mestruali; con l'omeopatia curo la sindrome ansiosa, le emicranie, le forme allergiche. Ma per carità, se serve l'intervento del chirurgo questo deve esserci. Il problema in Italia è che c'è un vuoto legislativo. E' consentito a tutti fare di tutto e di più. Chi pratica la medicina alternativa, che dà grandi risultati seppur con i propri limiti, spesso non è medico e questo non va bene. Bisogna valutare attentamente quando usarla. Io le conosco bene entrambe, il buon senso va usato sempre. In medicina si tende a dare una definizione di scientificità in modo alquanto riduttivo».